

APERTURE DOMENICALI Appello del presidente Galassi al mondo del commercio: «Rispettare il diritto al riposo»

Ascom: «Limitare la corsa ai consumi»

«Bisogna tener conto della dimensione familiare delle nostre imprese»



Aperture domenicali ancora al centro del dibattito. A prendere la parola è Ascom Confcommercio, secondo la quale sarebbe necessario allargare la riflessione a tutti gli esercenti, e non «solo ai grandi imprenditori come Coop Estense, Esselunga, Conad. Non nascondiamocelo - è lo sfogo del presidente provinciale **Carlo Galassi (nel riquadro)** - nel nostro intimo suona strano sentir parlare di commercio in chiave esclusivamente economica. In particolare oggi, con i principi etico-morali-religiosi che appaiono travolti da un relativismo il cui vuoto non è colmato dall'applicazione del diritto naturale, mentre vengono sfornate leggi sbrigativamente semplificatorie. La distribuzione al dettaglio ha l'atavico compito

di fornire ai cittadini gli elementi base per la sopravvivenza. Il commercio dunque ha un ruolo troppo invasivo sul piano della convivenza, della socialità, della qualità della vita quotidiana, per essere relegato a ruolo di vassallo di interessi solo economici, si ripete legittimi, ma da governare con un'oculatazza sufficiente e necessaria a sostenere principi etici superiori. Parlando di orari dei negozi e di aperture domenicali - incalza Galassi - va detto che nel

nostro Paese e nella nostra provincia esiste una rete commerciale al dettaglio ancora consistente che deve tener conto della dimensione familiare della propria attività. Ciò fa dire, a chi rappresenta questi piccoli e medi operatori, che è l'incontro tra la redditività delle imprese e i valori morali ed etici, che fa di una società una società viva ed evoluta. Confcommercio chiama dunque a un confronto chi detiene la responsabilità del benessere della comunità. Og-

gi vengono trascurati aspetti importanti delle convivenza, la cui mancanza rischia la crisi morale. Ciò riguarda chi lavora in un piccolo punto vendita al dettaglio, come chi il punto vendita lo gestisce, chi svolge una qualsiasi attività lavorativa. E come tale ha sacrosanto diritto al riposo, all'affettività, al momento della riflessione. Limitare, nel riposo domenicale, il clamore della 'corsa' ai consumi rappresenta in primo luogo un diritto e una 'pausa', preziosa in quanto capace di ricreare le energie indispensabili alla ripartenza. Cerchiamo dunque il punto di incontro che attenui l'aspetto 'selvaggio' che l'economia globalizzata fatalmente introduce nelle società. Occorre trovare un equilibrio che tuteli il cittadino consumatore, i piccoli imprenditori, i lavoratori delle piccole imprese che dovrebbero affrontare turni di lavoro insostenibili, i dipendenti delle grandi catene che, a loro volta, detengono il sacrosanto diritto ad un regolare riposo.

